



A cura di
**Carmelo Lombardo,
Sergio Mauceri**

La società catastrofica

Vita e relazioni sociali
ai tempi dell'emergenza Covid-19



FrancoAngeli
OPEN  ACCESS

IL RICCIO E LA VOLPE

Studi, ricerche e percorsi di sociologia



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

A cura di
**Carmelo Lombardo,
Sergio Mauceri**

La società catastrofica
Vita e relazioni sociali
ai tempi dell'emergenza Covid-19

FrancoAngeli

Questo volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale di Sapienza Università di Roma.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunica sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Prefazione , di Alberto Marinelli	pag.	11
Introduzione , di Carmelo Lombardo e Sergio Mauceri	»	15
1. Un'indagine sociologica sull'emergenza Coronavirus.		
Note sul disegno della ricerca , di Isabella Mingo, Sergio Mauceri, Maria Paola Faggiano, Luca Di Censi	»	17
1.1. Una <i>web survey</i> aperta in piena pandemia. Strategia di conduzione della ricerca online	»	17
1.2. Il fabbisogno informativo dell'indagine e la progettazione del questionario	»	23
1.3. L'implementazione del questionario online e la sponsorizzazione su Facebook	»	29
1.4. Chi ha partecipato alla <i>web survey</i> ? Il profilo del campione	»	33
2. Gli italiani sotto l'onda anomala dell'emergenza. Il dominio dell'apprensione tra rischi percepiti e comporta- menti responsabili , di Bruno Mazzara, Sergio Mauceri, Mihaela Gavrila	»	38
2.1. Introduzione	»	38
2.2. La salute come diritto individuale e sociale. La forza centripeta dell'apprensione	»	42
2.3. Gli orizzonti del rischio: le origini dell'ansietà collettiva	»	48
2.4. Il livello di prudenza: i comportamenti responsabili degli italiani	»	50
2.5. Profili tipizzati a confronto: tra apprensione, ritiro sociale e rassicurazione	»	52
2.6. Conclusioni	»	56

3. #IoRestoACasa: i mutamenti negli stili di vita e nelle relazioni familiari, di Isabella Mingo, Paola Panarese,

Stefano Nobile	pag.	58
3.1. Effetto Covid-19: la sacralizzazione del quotidiano	»	58
3.2. Spazi, relazioni e (in)soddisfazioni nel confinamento forzato	»	61
3.3. Le attività <i>outdoor</i> in tempi di emergenza	»	63
3.4. La revisione della quotidianità tra lavoro di cura, ozio e <i>loisir</i>	»	66
3.5. Tra Apatici e Iperattivi: un approccio multidimensionale ai cambiamenti negli stili di vita	»	69
3.6. In conclusione: resistenza e resilienza ai tempi del Covid-19	»	74

4. Le conseguenze sull'attività professionale: tra incertezze e opportunità, di Alberto Mattiacci,

Mariella Nocenzi, Fabiola Sfodera, Cristina Sofia	»	77
4.1. La riconfigurazione delle modalità di svolgimento del lavoro: tra autonomia e flessibilità	»	77
4.2. Welfare aziendale e benessere dei lavoratori	»	79
4.3. La diffusione dello <i>smartworking</i> in Italia prima della pandemia	»	82
4.4. Una tipologia di <i>smartworker</i>	»	85
4.5. La dimensione relazionale nel contesto familiare degli <i>smartworker</i>	»	87
4.6. La percezione di efficienza ed efficacia lavorativa	»	89
4.7. La percezione del futuro	»	92
4.8. Alcune note conclusive	»	93

5. L'esperienza della Didattica a Distanza (DaD),

di Antonio Fasanella, Veronica Lo Presti, Fiorenzo Parziale	»	95
5.1. Obiettivi dell'indagine e percorso analitico	»	95
5.2. La Didattica a Distanza dopo l'emergenza Covid-19: norme, pratiche ed esperienze in Italia	»	96
5.3. L'impatto della DaD sulla partecipazione alle lezioni e sul carico di lavoro degli studenti	»	102
5.4. La valutazione delle attività didattiche online	»	107
5.5. Classificare gli studenti alle prese con la nuova didattica	»	112
5.6. Osservazioni conclusive	»	114

6. L'informazione in emergenza: i canali informativi e l'affidabilità delle fonti istituzionali, di Christian Ruggiero, Patrizia Laurano, Giovanni Brancato	pag.	117
6.1. Un'emergenza diversa dalle precedenti	»	117
6.2. La dieta informativa durante la Fase 1 della pandemia	»	119
6.3. L'affidabilità delle fonti informative istituzionali: la rivincita della scienza	»	124
6.4. Tirando le somme: pratiche di disintermediazione e routinizzazione come risposte all'emergenza	»	130
7. L'uso delle tecnologie digitali, di Felice Addeo, Maria Carmela Catone, Fiorenzo Parziale	»	133
7.1. L'adattamento a una situazione imprevista attraverso il ricorso alle tecnologie digitali: tre tendenze generali	»	133
7.2. Le attività svolte sui social network	»	141
7.3. Il consumo dei social network: tra necessità e diffidenza	»	146
8. La valutazione delle politiche governative, di Stefano Scarcella Prandstraller, Maria Dentale	»	152
8.1. Le politiche governative all'indomani del 9 marzo. Fattori di rischio per la riproduzione delle diseguaglianze	»	152
8.2. Distanziamento e solidarietà nei processi decisionali adottati in tempi di crisi: un binomio difficile, ma possibile	»	157
8.3. Conclusioni: la <i>safetycracy</i> come paradigma del potere	»	163
9. Angoscia e identità di immagine. Differenza fra guerra e pandemia, di Maurizio Bonolis, Giovanna Gianturco, Barbara Sonzogni	»	169
9.1. Due ordini di sconvolgimento	»	169
9.2. Lutto e distacco. Evidenze empiriche	»	172
9.3. Dimensionalità <i>macro</i> e dimensionalità <i>micro</i>	»	178
10. Il silenzio delle sirene. Le strutture della temporalità fra spazio d'esperienza e orizzonte delle possibilità, di Carmelo Lombardo, Maria Paola Faggiano, Lorenzo Sabetta	»	181
10.1. Il futuro come orizzonte culturale	»	181

10.2. Aspettative, avvenire, strutture della temporalità. Il tempo (futuro) ai tempi del Coronavirus	pag.	184
10.3. Vicina o lontana? Le aspettative sociali di durata, la fine dell'emergenza e la struttura della linea dell'orizzonte	»	186
10.4. L'allineamento fra desideri, credenze e opportunità	»	190
10.5. Meccanismi adattivi e processi cumulativi	»	196
11. L'evoluzione dell'emergenza, di Maria Concetta Pitrone, Fabrizio Martire, Sara Pastore	»	202
11.1. Dall'indagine pilota al progetto di ricerca "La vita ai tempi del Coronavirus"	»	202
11.2. Dalla prima rilevazione ai risultati d'indagine	»	203
11.3. La paura del contagio: la percezione del rischio e l'andamento degli stati d'animo	»	204
11.4. Il bisogno di sicurezza: le modalità di controllo individuale e la ricerca di protezione nelle istituzioni	»	207
11.5. La partecipazione all'indagine	»	211
11.6. Oltre l'emergenza: alcune possibili linee di ricerca	»	212
12. Covid-19 e gruppi Facebook: l'universo social dei significati creati attorno all'emergenza, di Pierluigi Cervelli, Sara Pastore	»	216
12.1. Distanti ma uniti dalle <i>community</i> dei social network	»	216
12.2. L'analisi dei gruppi Facebook dell'emergenza Covid-19	»	217
12.3. Gli stati d'animo degli utenti dei social network durante l'emergenza: tra il dato campionario e l'analisi dei gruppi Facebook	»	223
12.4. L'analisi semiotica del contenuto: l'immagine del rischio	»	225
12.5. La semiosi del contagio	»	227
12.6. Conclusioni	»	229
Postfazione. Covid-19 e scienze sociali empiriche: una prospettiva pubblica per la ricerca, di Paolo De Nardis	»	231
Riferimenti bibliografici	»	245
Gli autori	»	261

Allegato 1 – Il questionario: *pubblicato online*
Appendici ai Capitoli: *pubblicate online*
Appendice statistico-descrittiva, di Luca Di Censi:
pubblicata online

Prefazione

Nei giorni in cui questo volume va in stampa la nostra quotidianità sta lentamente riprendendo forme e ritmi più consueti, e il paesaggio in cui ci muoviamo torna in maniera graduale alla sua precedente, popolata, trafficata fisionomia. Non siamo alla piena normalità, questo è certo. Ma lo scenario del *lockdown* che aveva desertificato le città consegnando alla casa il compito di ospitare ogni nostra attività, comincia ad assumere, nelle conversazioni interpersonali, nelle prassi e routine comportamentali, nelle rappresentazioni condivise, il carattere del ricordo: vivo quanto si vuole, ma in qualche misura *alle nostre spalle*. E se la mascherina chirurgica e i disinfettanti all'ingresso delle attività commerciali stanno lì a ricordarci che *non tutto è come prima*, è pur vero che sopportiamo con crescente fastidio questi *memento*, che si ostinano a proiettare sul presente l'ombra dei mesi passati mentre l'urgenza percepita a più livelli è quella di riprendere dal punto in cui quella stessa normalità si era interrotta, perfino di recuperare un tempo che appare in un certo senso perduto.

Il compito della ricerca sociale e dello studio del mutamento, come sappiamo, non coincidono né si esauriscono nell'inseguimento delle urgenze del momento. La trasformazione delle società e delle culture avviene sotto gli effetti di processi, e nell'arco di tempi, assai più lunghi e distesi di quelli imposti dalle emergenze, che a volte sembrano segnare discontinuità e rotture solo in apparenza irreversibili. D'altra parte sappiamo anche che alcuni eventi, in virtù delle proprie caratteristiche di drammaticità, di estensione, di trasversalità rispetto alle sfere della vita collettiva, possono funzionare come spartiacque, segnando irrimediabilmente il presente e imprimendosi nella memoria e negli immaginari. Marcando, appunto, un *prima* e un *dopo*.

Fare ricerca *durante* l'emergenza, oltre a rappresentare una rilevante difficoltà in termini di pratica scientifica, assume dunque un valore particolare in quanto interroga i fatti, e con essi le reazioni individuali e collettive, nel

loro svolgersi. Costringe a entrare nei processi che ci investono e preoccupano già in quanto individui *osservandoli da ricercatori*; obbliga all'impresa di fotografarli mentre sono "in movimento"; mette alla prova la postura scientifica e le categorie interpretative in un campo che si rivela impervio perché, come accaduto nel caso della pandemia da Coronavirus dei primi mesi del 2020, *ci minaccia direttamente*.

La minaccia che la diffusione inizialmente incontrollata del virus ha prodotto non agisce soltanto sul piano, evidentemente angosciante, della salute dei singoli e delle collettività, ma si estende alla politica e alle economie e ne cannibalizza le agende: esige, per esempio, un (temporaneo) cessate il fuoco alla dialettica maggioranza-opposizione che anima il dibattito politico e impone, pensando alle altrimenti rigorose politiche economiche in area UE, l'applicazione di clausole di salvaguardia che consentono di adottare misure di sostegno ai sistemi sanitari e alla protezione civile. Strette nel mezzo di questi accadimenti stanno la vita e le pratiche sociali e culturali quotidiane. Dal lavoro alla scuola, dalla convivenza ai consumi alla socialità, il distanziamento sociale necessario a ridurre gli effetti del contagio genera un cambiamento rispetto al quale non abbiamo ancora elementi per stimarne in maniera attendibile profondità, impatto e durata. Se si tratterà, cioè, di modificazioni di breve/medio o lungo periodo, se i suoi effetti potranno essere distribuiti e mitigati o se, come si è portati a prevedere, insisteranno su disuguaglianze e disparità preesistenti acuendole.

In ogni caso, qualunque osservazione non può prescindere dall'elemento di imprevista novità per cui, lungo un arco temporale di circa due mesi se guardiamo alla fase più restrittiva del *lockdown*, milioni di persone in Italia hanno dovuto operare una repentina ristrutturazione del proprio quotidiano. Questa modificazione radicale dei tempi e degli stili di vita, insieme con le opinioni, i vissuti, le percezioni e rappresentazioni prevalenti, le visioni del "dopo" e finanche gli *escamotage* e le strategie di resistenza alla gestione di una *nuova normalità* complessa ed estranea sono al centro dello studio che questo libro racconta. Come apparirà chiaro scorrendo le pagine del report, l'emergenza in corso chiamava ad assumere fin dal disegno della ricerca una prospettiva multifocale sul fenomeno, a prevedere il carattere della interdisciplinarietà e dunque il ricorso a saperi riferiti ai diversi settori, tra loro in dialogo, delle scienze sociali. Una operazione solo apparentemente semplice, che richiede in realtà l'attivazione di sinergie e disponibilità al reciproco ascolto che le routine del lavoro accademico, e i vincoli che talora gli sono imposti dall'esterno, non sempre favoriscono.

L'obiettivo di offrire un contributo utile alla comprensione di un *fatto sociale totale* che ha pochi precedenti nella storia più recente appare così raggiunto anche in quanto esprime il punto di vista di una comunità scienti-

fica attrezzata sotto il profilo delle competenze necessarie a coglierne la complessità, e consapevole dell'importanza di rifletterne la pluralità nella restituzione a lettori e interlocutori pubblici. È anche in considerazione di simili elementi di complessificazione della raccolta, analisi e interpretazione dei dati che la ricerca condotta in questi mesi da ricercatrici e ricercatori del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale della Sapienza assume ulteriore valore, rappresentando non soltanto nell'accademia ma anche all'esterno un momento di coincidenza possibile tra il *fare ricerca sociale* e il *fare ricerca per la società*.

Alberto Marinelli
Roma, giugno 2020

